

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

Edizione 1/2 Tabloid a colori



# ORE12

mercoledì 25 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 118 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Ricerca Confesercenti- Se diventasse strutturale coinvolgerebbe 6,2mln di persone ed avrebbe un impatto profondo su risparmi e perdite per imprese e lavoratori



# Smart working, è rivoluzione

Se lo smart working diventasse strutturale, sarebbe una vera e propria rivoluzione nel modo di vivere il lavoro e la città, che coinvolgerebbe 6,2 milioni di lavoratori e 'cancellerebbe' dalle strade 4,9 milioni di passeggeri di mezzi privati o pubblici al giorno. Una rivoluzione però da gestire, perché avrebbe un impatto profondo ma asimmetrico sulle imprese: da un lato porterebbe il sistema imprenditoriale a risparmiare

12,5 miliardi l'anno, dall'altro farebbe perdere circa 25 miliardi di euro di fatturato alle attività della ristorazione, del commercio, del turismo e dei trasporti, in particolare nei capoluoghi e nei grandi centri urbani. Sono questi i dati principali e le stime del dossier Confesercenti "Cambia il lavoro, cambiano le città", incentrato sugli effetti dello smart working su imprese, famiglie e società.  
*Servizio all'interno*

## Un cardinale romano al vertice della Cei: Bergoglio nomina Zuppi

*L'Arcivescovo di Bologna alla 76esima Assemblea Generale era il primo dei votati. Una lunga esperienza anche con la Comunità di Sant'Egidio*

Matteo Maria Zuppi è il nuovo presidente della Cei. Papa Francesco ha nominato il cardinale, Arcivescovo di Bologna, presidente della Conferenza Episcopale Italiana. A dare l'annuncio ai Vescovi è stato il Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, che, all'Assemblea, ha dato lettura della comunicazione del Pontefice. Nella mattinata i Vescovi riuniti per la loro 76ª Assemblea Generale hanno proceduto all'elezione della terna per la nomina del Presidente, secondo quanto previsto dallo Statuto. Zuppi era il primo dei votati, nella terna il cardinale arcivescovo di Siena Paolo Lojudice e il vescovo di Acireale, mons. Nino Raspanti.

*Servizio all'interno*



*Ecco le misure che fanno la differenza*

## Tutti i bonus che fanno felici gli italiani

Dal bonus di 200 euro da ricevere direttamente nel cedolino fino agli sconti sulla benzina, passando per le agevolazioni per l'abbonamento dell'autobus fino agli aiuti per pagare le bollette di luce e gas. Gli italiani alle prese con la dichiarazione dei redditi e alla vigilia delle vacanze possono contare sulle ultime misure varate dal governo a sostegno del potere d'acquisto. Molte di queste norme sono automatiche, come il bonus di 200 euro, ma per usufruire di tutti gli sconti i contribuenti devono ricordarsi di presentare il modello Isee.

*Servizio all'interno*



# Ucraina, la viceministra degli Esteri: “Mariupol peggio di Bucha. I russi bruciano i morti per non essere incriminati”

Ucraina, la viceministra degli Esteri: “Mariupol peggio di Bucha. Russi bruciano i morti per non essere incriminati”  
Emine Dzhaparova, a Roma per una lectio magistralis alla Luiss: “Crimea e Donbass alla Russia? Sarebbe come l'annessione dell'Austria da parte di Hitler. La nostra integrità e sovranità non può essere in discussione” “La Crimea e il Donbass alla Russia è uno scenario simile a quando i Sudeti e l'Austria finirono alla Germania di Hitler”. Così la viceministra degli Esteri ucraina Emine Dzhaparova, a Roma per partecipare a una lectio magistralis all'università Luiss Guido Carli dal titolo ‘Ucraina e Unione Europea: Insieme’. Parlando con i giornalisti prima dell'inizio della conferenza, la dirigente del governo di Kiev ha ricordato che “la tremenda guerra che ha lanciato il presidente russo Vladimir Putin si trova nel cuore dell'Europa”. Dzhaparova ha chiarito che “l'integrità e la sovranità dell'Ucraina” non può essere messa in discussione e ha aggiunto che “Putin è un nemico di tutta l'Unione europea e la comunità internazionale”, che quindi va affrontato e che “non può non essere contenuto”, anche per scongiurare ciò che le nazioni fecero alla Conferenza di Monaco nel 1938, quando consentirono “l'annessione dell'Austria e del territorio dei Sudeti”.

## “I RUSSI PORTANO I FORNI CREMATORI”

Rispondendo a una domanda su Mariupol, città del sud-est dell'Ucraina caduta nelle mani dell'esercito russo dopo mesi di assedio, la viceministra ucraina ha dichiarato: “Pensiamo che quello che è successo a Mariupol potrebbe essere peggio di quanto avvenuto a Bucha. Sappiamo che i russi hanno portato con loro dei forni crematori per poter bruciare i corpi delle persone uccise, e per paura di essere giudicati dagli organismi del diritto internazionale una volta conclusa la guerra”. La dirigente della diplomazia ucraina è stata sollecitata su

vari temi dagli studenti del master in Giornalismo e comunicazione multimediale dell'ateneo romano. Dzhaparova ha affermato che i russi a Mariupol “hanno provocato un'enorme crisi umanitaria che ha riguardato circa 450mila persone” – cifra che indica gli abitanti della città prima dello scoppio del conflitto – macchiandosi di crimini come “colpire anche i mezzi utilizzati per poter evacuare i civili”. La viceministra ha anche toccato il tema di quelle che Kiev chiama “deportazioni”, mentre nell'ottica russa sono trasferimenti di civili per motivi umanitari in aree occupate dalle forze armate russe. “Dopo aver affamato e distrutto una città hanno aperto dei corridoi umanitari verso le zone filo-russe, al momento sono circa 110mila i cittadini ucraini che ci risulta siano stati portati via con queste modalità”. La viceministra ha proseguito: “Parliamo di persone, nella metà dei casi minori, che sono state trasferite senza documenti e che non possiamo monitorare in alcun modo. Abbiamo paura per i più piccoli, che sono alla mercé di ogni abuso”. Dzhaparova ha aggiunto che “i russi già in Crimea, dopo l'annessione illegale e unilaterale del 2014, hanno iniziato a trasferire cittadini. Si tratta di un crimine contro l'umanità”.

## “MOSCA SI FERMA CON L'EMBARGO DEL PETROLIO”

Per fermare il conflitto in Ucraina, secondo Dzhaparova la strada è una: “L'embargo ai combustibili fossili russi è necessario, visto che ogni giorno 600 milioni di dollari finiscono nella casse di Mosca grazie al petrolio”. Per la viceministra è insomma decisivo il tema del divieto totale alle importazioni dell'oro nero russo al momento in discussione in seno all'Unione europea, dove sta incontrando l'opposizione di alcuni Paesi, in modo particolare dell'Ungheria, che ritengono di non essere al momento in grado di sostituire il combustibile russo. “Capiamo che ci



sono problemi legati all'attuale dipendenza dalle fonti di energia russa”, ha premesso Dzhaparova, che ha aggiunto: “Però, dall'inizio del conflitto, Mosca ha ottenuto da queste risorse circa 63 miliardi di dollari. Se non si taglia questa enorme linea di approvvigionamento non si avrà mai una Russia debole”. Secondo la dirigente del governo di Kiev, inoltre, “è necessario colpire più duramente il commercio russo, tagliando ogni relazioni in questo comparto” ed “escludendo dal sistema Swift un maggior numero di banche russe, rispetto alle sette espulse finora”. Swift, acronimo di Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication, è il sistema di trasferimento di denaro fra istituti bancari che conta sulla partecipazione di 11mila banche in oltre 200 Paesi.

## “MANCATA ADESIONE UE TRADIREBBE LA RIVOLUZIONE DEL 2014”

“Sappiamo che l'ingresso nell'Unione europea è una procedura a più fasi e ne accettiamo ogni aspetto – ha premesso Dzhaparova – Va evidenziato però che un'eventuale mancata accettazione della nostra domanda di adesione potrebbe essere vista anche come un tradimento nei confronti delle persone che persero la vita durante la rivoluzione del 2014 (anche nota come rivoluzione di Maidan, ndr), che scoppiò proprio per protestare contro la decisione dell'allora presidente Viktor Yanukovich di sospendere il percorso di adesione. Vladimir Putin approfittò

di quella crisi per attaccare la Crimea e poi il Donbass”. La dirigente del governo ucraino ha affermato che Kiev “non vuole scorciatoie” ma solo vedere che “c'è la volontà politica di accettare la nostra domanda di ingresso nell'Ue”, che al termine di alcuni passaggi intermedi verrà discussa dal Consiglio europeo alla fine di giugno. La viceministra degli Esteri ucraina ha comunque sottolineato di “osservare un cambiamento profondo nell'Unione europea” e più in generale di constatare che “ci si trova in un momento di rapida evoluzione a livello globale. Fino a quattro mesi fa era impensabile pensare che Finlandia e Svezia potessero fare richieste di adesione alla Nato – ha osservato Dzhaparova – così come era difficile da credere che la Russia potesse essere espulsa dal Consiglio d'Europa e dal Consiglio per i Diritti umani delle Nazioni Unite”.

## L'IMPEGNO DELLA LUISS PER L'UCRAINA

Fundraising, diverse borse di studio per studentesse e studenti ucraini, e poi promozione dell'integrazione lavorativa di madri rifugiate nel nostro Paese. È la cifra dell'impegno dell'università Luiss Guido Carli per la popolazione ucraina colpita dall'offensiva militare lanciata dalla Russia lo scorso febbraio. A parlarne è stato oggi Giovanni Lo Storto, direttore generale dell'ateneo romano, presentando la viceministra degli Esteri ucraina Emine Dzhaparova. La dirigente del governo di Kiev è stata invitata per tenere una lec-

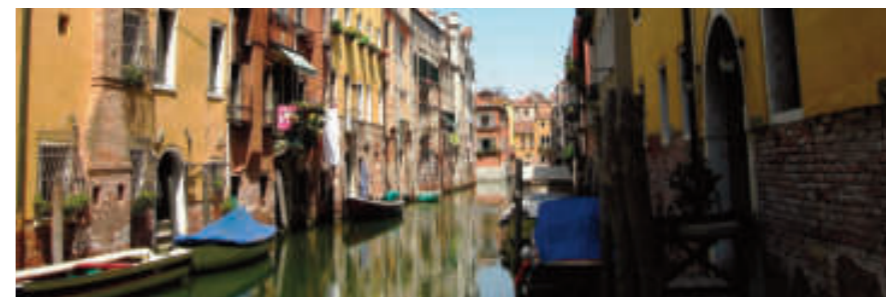
to magistralis dal titolo ‘Ucraina e Unione Europea: Insieme’. L'intervento della vice capo della diplomazia ucraina è stato parte dell'inaugurazione del biennio accademico 2021/2023 del master in Giornalismo e Comunicazione Multimediale dell'ateneo romano, organizzato in collaborazione con il Luiss Data Lab e Italian Digital Media Observatory (Idmo), l'osservatorio italiano sui media digitali, diretto da Gianni Riotta. “L'invasione russa ha generato in noi sentimenti di dolore, di mancanza di speranza” ha premesso Lo Storto. “Noi crediamo però nella conoscenza e pensiamo che questa sia l'unico strumento per trasformare queste emozioni in azioni concrete, per passare da uno stato di impotenza a chiedersi: cosa posso fare?”. Una domanda che ha trovato una risposta in “raccolte fondi, e poi nella concessione di borse di studio per studenti ucraini e in iniziative rivolta all'empowerment delle donne”. Questo è infatti l'obiettivo del progetto ‘CeoforLife – Adotta una madre’.

Proteggere la vita”, che con Luiss promuove l'integrazione lavorativa e all'interno del tessuto sociale delle madri rifugiate in Italia attraverso strumenti di assistenza e welfare messi a disposizione delle aziende italiane della Community di CeoforLife. Destinatari del progetto, madri e figli rifugiati da individuare grazie al supporto e all'attività di accoglienza della ong Save the Children. Sui valori che informano queste azioni è tornato anche il presidente di Luiss, Vincenzo Boccia, in un videomessaggio: “Nel 2020 abbiamo avuto l'onore di inaugurare il master di Giornalismo con l'ex presidente del Parlamento europeo David Sassoli, un grande rappresentante dei valori europei della giustizia e della pace. Valori questi, che alla fine torneranno a prevalere”, ha affermato il presidente, ringraziando infine Dzhaparova per la sua presenza.

# Greenpeace protesta tra i canali di Venezia: “Ultimo tour offerto dalle aziende di combustibili fossili”

L'associazione mette sotto accusa il presunto 'greenwashing' delle multinazionali petrolifere e del gas: “Sfruttano pubblicità e sponsorizzazioni per distogliere l'attenzione dalle loro responsabilità nella crisi climatica”

Si intitola ‘L'ultimo tour di Venezia’, offerto dalle aziende dei combustibili fossili”, la protesta creativa messa in campo da Greenpeace nel capoluogo lagunare. Spostandosi tra i canali di Venezia su dei sandoli, imbarcazioni tipiche a remi, volontari e volontarie di Greenpeace si sono posizionati di fronte ai luoghi più iconici della città come piazza San Marco e il ponte dei Sospiri, inscenando l'ultimo tour prima che la città venga sommersa dall'acqua, per denunciare “come le prin-



cipali aziende petrolifere e del gas in Europa (tra cui Eni, Shell, TotalEnergies e Repsol) sfruttano pubblicità e sponsorizzazioni per distogliere l'attenzione dalle loro responsabilità nella crisi climatica, che minaccia la stessa esistenza di città costiere come Venezia”. La protesta, spiega Federico Spadini, campagna clima di Greenpeace Italia, “non è una semplice

provocazione ma un grido d'allarme per il destino di Venezia e una denuncia dei principali responsabili della crisi climatica: le aziende del settore fossile”. Le multinazionali “come Eni Shell, TotalEnergies e Repsol sfruttano messaggi pubblicitari e sponsorizzazioni di eventi per fare greenwashing, cioè per rifarsi un'immagine di aziende attente all'ambiente mentre

continuano a investire sul petrolio e sul gas”, continua Spadini. “Se non metteremo al bando la loro propaganda tossica per la salute del pianeta e per la sicurezza delle persone, così come in passato è stato fatto per le pubblicità delle multinazionali del tabacco, l'ultimo viaggio turistico a Venezia potrebbe presto diventare una tragica realtà”. Secondo uno studio Green-

peace, infatti, “sebbene circa il 50% delle pubblicità di queste aziende promuovano un'immagine green, appena il 18% del loro portfolio è costituito da attività realmente rispettose del clima”. Per questa ragione Greenpeace promuove una Iniziativa dei cittadini europei (Ice) per vietare la pubblicità e le sponsorizzazioni delle aziende dei combustibili fossili. “Se entro ottobre la petizione ‘Stop alla pubblicità delle aziende inquinanti’, sostenuta da più di trenta organizzazioni internazionali, raggiungerà il traguardo di un milione di firme raccolte, la Commissione europea sarà obbligata a discutere una proposta di legge per mettere fine alla propaganda ingannevole dell'industria fossile”, conclude l'associazione.

# A Roma un milione di nuovi alberi: l'accordo tra Comune e Crea

La Giunta Capitolina ha approvato due delibere di “grande importanza” per accelerare il Piano di forestazione urbana su cui Roma Capitale sta lavorando, con l'obiettivo di mettere a dimora un milione di nuovi alberi nei prossimi anni. Nell'accordo siglato dal Sindaco Roberto Gualtieri, tra Roma Capitale, Città metropolitana di Roma, si prevede la sottoscrizione di una collaborazione, con il Consiglio per la Ricerca e l'Analisi dell'Economia Agraria (Crea) per assicurare al piano di forestazione il supporto scientifico e le risorse della

produzione arborea del Crea e che fornirà il supporto scientifico e operativo agli interventi di riforestazione urbana. L'accordo è stato firmato oltre che dal Sindaco Roberto Gualtieri e dal presidente del Crea Carlo Gaudio, anche alla presenza dell'assessora all'Agricoltura, Ambiente e ciclo dei rifiuti di Roma Capitale Sabrina Alfonsi. Questa intesa permette quindi a Roma Capitale e alla Città Metropolitana di poter contare sulla capacità produttiva del vivaio del Crea, che ha una capacità di circa 250 mila piante forestali per anno, e che potrà funzionare



come una vera e propria “fabbrica degli alberi” per realizzare gli obiettivi di forestazione del Piano. L'accordo non comporta oneri fi-

nanziari a carico di Roma Capitale, dal momento che l'attuazione del progetto rientra nelle dotazioni finanziarie messe a disposizione dal

Pnrr. Le due delibere approvate rappresentano passi in avanti fondamentali verso la realizzazione del grande Piano di forestazione urbana. Un Piano che porterà a mettere a dimora un milione di alberi e a essere sempre più in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea sulla neutralità climatica e con quelli sulla riduzione dei gas serra dell'Agenda Onu 2030. L'accordo di collaborazione tra Roma Capitale, Città Metropolitana e Crea consentirà di avere il supporto scientifico e operativo per realizzare meglio gli interventi e cogliere le opportunità del Pnrr.



CENTRO STAMPA ROMANO



★ Stampa riviste e cataloghi

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



## Riqualificata dalla Regione Lazio l'area PIP di Colleferro

Inaugurata in località Valle Settedue a Colleferro, alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Startup e Innovazione Paolo Orneli, del sindaco di Colleferro Pierluigi Sanna, dell'assessore comunale alle attività produttive Marco Gabrielli, e della presidente del Consorzio industriale di Colleferro Piera Morgia, la nuova area P.I.P. riqualificata grazie a risorse della Regione Lazio. Il progetto è stato finanziato interamente con le agevolazioni previste dall'avviso pubblico regionale per la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, artigianali e industriali per l'annualità 2021/2022 per un importo complessivo di 520.520,00 euro. Sono state realizzate opere di urbanizzazione primaria, verde pubblico, decoro e arredo urbano con nuova piantumazione di alberi.

Creata anche un'area ecologicamente attrezzata e, nell'area a parcheggio per i mezzi di lavoro elettrici in uso alle aziende dell'area industriale, sono state installate 4 colonnine di ricarica per autovetture elettriche, con la predisposizione per pensiline fotovoltaiche e accumulo. "La riqualificazione dell'area PIP di Colleferro è un validissimo esempio di come le risorse regionali incidono direttamente sulla vita economica e produttiva dei Comuni. Grazie all'impegno della giunta locale, questo finanziamento valorizza la vocazione industriale del territorio e contribuisce al benessere dei cittadini che qui lavorano.

La Regione è, e sarà sempre, al fianco di chi cerca soluzioni eco-sostenibili e innovative per rilanciare le attività produttive dei propri Comuni", ha affer-



mato l'assessore regionale Paolo Orneli. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Colleferro Pierluigi Sanna e dall'assessore alle attività produttive Marco Gabrielli. "Un intervento necessario in un'area importante della città - ha dichiarato il sindaco Sanna - che vede la presenza di tante aziende produttive, che da anni lavorano silenziosamente e incessantemente dando lustro al nostro territorio e che in ambito tecnologico rappresentano in molti casi un'eccellenza a livello internazionale". "Ci auguriamo - ha detto l'assessore Gabrielli - di continuare a migliorare l'area PIP, tanto da

farla diventare fruibile anche per i cittadini e non solo per le maestranze. L'area riqualificata sarà un bel biglietto da visita per Colleferro, centro nato intorno all'industria, vero punto di riferimento del motore economico e produttivo di un intero territorio che pone l'area dei piani artigianali come parte integrante del tessuto urbanistico della città". La Presidente del Consorzio area PIP Piera Morgia, ha ringraziato la Regione Lazio e l'amministrazione comunale per gli interventi effettuati nell'area e ha auspicato un ulteriore intervento che includa altri settori di un'area molto vasta.

## Malamovida, serie di rapine nel Rione Trastevere. I Carabinieri identificano e fermato tre presunti responsabili

Nel fine settimana i Carabinieri della Compagnia di Roma Trastevere hanno eseguito un'operazione straordinaria di controllo nei luoghi della "Movid" nel quartiere oltre Tevere. L'attività, rientrando nell'ambito di un più ampio piano strategico pianificato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma, è stata svolta al fine di garantire un sano divertimento a tutti i frequentatori della zona, verificare il rispetto delle regole e, laddove necessario, contrastare ogni forma di illegalità o di de-

grado, in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma Matteo Piantodosi in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Tre giovani, gravemente indiziati di essere gli autori di tre distinti episodi di sottrazione di catenine in oro, con violenza o minaccia, avvenuti nel corso delle notti della movida a Trastevere ai danni di altrettanti giovani, sono stati fermati dai Carabinieri. Nello specifico, un 20enne marocchino e un 19enne tunisino, entrambi già noti alle forze

## Rai Cinema inaugura con ADR movie lounge all'aeroporto Fiumicino

Rai Cinema insieme ad ADR inaugura la prima movie lounge in aeroporto. La movie lounge, permetterà a tutti i passeggeri e alla comunità aeroportuale dello scalo Leonardo da Vinci di usufruire di una vera e propria programmazione cinematografica e sarà strutturata con circa venti postazioni, sarà attiva già da ottobre. Cortometraggi su temi di attualità e a sfondo sociale, docufilm inediti, sono alcuni dei contenuti brevi messi a disposizione da Rai Cinema e che, nel corso dell'anno, caratterizzeranno il palinsesto di questa speciale lounge cinematografica, attrezzata anche per la fruizione di una selezione di contenuti accessibili a utenti sordi, ciechi ed ipovedenti: attraverso sottotitoli, audiodescrizione e linguaggio dei segni resi disponibili da Rai Cinema, la



nuova movie lounge si pone l'obiettivo di essere una piattaforma inclusiva, realmente accessibile a tutti gli utenti. "L'accordo con ADR Aeroporti di Roma - spiega Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema - rientra nelle nostre iniziative volte a diffondere la cultura cinematografica e ad avvicinare al cinema un pubblico ancora più ampio anche in luoghi non convenzionali. Con questo obiettivo, stiamo costruendo un'offerta di contenuti che risponda ai percorsi e ai significati delle nuove metropoli in cui questi potenziali spettatori si muovono ogni giorno. "La realizzazione della prima sala cinema all'interno di un aeroporto italiano, e tra le prime in Europa - aggiunge Veronica Pamio, vice president External Relations e Sustainability di ADR - rappresenta per ADR una grande soddisfazione; un passo importante nel nostro percorso di valorizzazione della cultura, nonché un ulteriore conferma dell'impegno di ADR a coniugare eccellenza, sostenibilità sociale e innovazione a beneficio dei passeggeri, e a far sì che il ruolo di Fiumicino come porta d'ingresso su Roma sia sempre più a prova di futuro".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



## Ucraina, il Pentagono: "Nessuna decisione su invio truppe all'ambasciata Usa di Kiev"

"Non è stata presa ancora nessuna decisione" sull'invio di truppe speciali all'ambasciata americana a Kiev. Così il Pentagono smentisce e prende tempo sulle recenti rivelazioni del Washington Post, secondo cui l'amministrazione Biden sarebbe pronta a presentare una proposta con cui inviare uomini a protezione della sede diplomatica nella capitale ucraina, di recente riapertura. Una mossa che potrebbe implicare l'ingresso degli Stati Uniti nel conflitto ucraino direttamente contro la Russia e quindi, come avvertono alcuni analisti, spingere i belligeranti all'uso di armi nucleari. In una dichiarazione alla testata americana "The Hill", la Difesa americana ha chiarito: "Siamo in stretto contatto con i nostri colleghi del dipartimento di Stato sui potenziali requisiti di sicurezza ora che hanno ripreso le operazioni presso l'ambasciata a Kiev ma non è stata presa alcuna decisione, e nessuna proposta spe-



cifica è stata discussa ai livelli più alti del dipartimento sul ritorno dei membri dell'esercito americano in Ucraina, per questo o per qualsiasi altro scopo". La smentita giunge mentre il presidente americano Joe Biden è a Tokyo per incontrare il premier Fumio Kishida, un viaggio utile ad inviare, insieme con l'alleato nipponico, un messaggio a Pechino: se la Cina invaderà Taiwan, gli Stati Uniti invieranno truppe. "È l'impegno che assumiamo", ha detto il capo della Casa Bianca rispondendo alla domanda dei giornalisti in conferenza stampa. "Con

Tokyo riconosciamo l'esistenza di una sola Cina ma ciò non significa che la Cina abbia la giurisdizione per entrare e usare la forza per conquistare Taiwan". Sin dall'aggressione russa all'Ucraina, Washington ha avvertito Pechino dall'astenersi di compiere un analogo passo nell'isola di Taiwan. Una violazione per la quale Mosca, ha detto ancora Biden, "dovrà pagare un caro prezzo". Quindi ha sollecitato azioni contro le autorità russe: "Se non le portiamo davanti alla giustizia, quale segnale inviamo alla Cina?".

## Prodi: "Con le armi siamo in impasse. Cominciamo a parlare"

"È chiaro che quando si arriva a un'impasse come in questi giorni, l'unica reazione è dire: cominciamo a parlare, a discorrere di pace, perché con le armi siamo in una condizione di 'stand and still', cioè in una situazione di assoluto impasse".

Lo ha detto l'ex premier Romano Prodi, a margine della presentazione del libro di Stefano Passigli, 'Elogio della Prima Repubblica', a Bologna. "Non sappiamo quali sono le intenzioni di Putin, non sappiamo quali siano le capacità di resi-

stenza degli ucraini. Non mi aspetto nulla di nuovo nei prossimi giorni tranne che disgrazie e sangue. Mi auguro che questo faccia capire che l'unico modo per uscire dal problema non è vedere chi vince o chi perde, ma il dialogo", conclude.

## Allo studio di Mosca il Piano di pace inviato da Roma al Governo russo

Mosca sta studiando il piano ricevuto "di recente" da Roma per una risoluzione pacifica del conflitto in Ucraina. "Il piano non viene discusso tra Russia e Italia - ha precisato oggi alla stampa il vice ministro degli Esteri russi, Andrey Rudenko - l'abbiamo ricevuto di recente. Lo stiamo studiando. Quando avremo finito di analizzarlo, forniremo una valutazione". La scorsa settimana il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha spiegato che il piano è stato "messo a punto

dal corpo diplomatico italiano in stretto coordinamento con Palazzo Chigi", ed è stato "condiviso con gli sherpa del G7". Quindi lo stesso ministro ne ha parlato con il Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, durante la sua visita, la scorsa settimana, a New York. Il ministro ha tenuto a precisare che "cuore del progetto è il gruppo interazionale di facilitazione: Nazioni Unite, Unione europea e Osce, il gruppo di lavoro principale che può

mano a mano coinvolgerne altri". "L'obiettivo è lavorare passo dopo passo - ha spiegato Di Maio - fare in modo che questo gruppo parta dal lavoro sulle tregue localizzate, le evacuazioni di civili, i corridoi umanitari sicuri per poi salire di livello con un cessate il fuoco generale e una pace duratura con un accordo di pace". Una fonte diplomatica italiana contattata dall'agenzia di stampa russa Tass ha detto il piano potrebbe gettare le basi per il processo negoziale.

## La guerra in Ucraina è già costata oltre 90 miliardi di dollari solo per l'aumento del prezzo del grano



"A tre mesi dall'inizio la guerra è già costata oltre 90 miliardi di dollari a livello globale solo per l'aumento dei prezzi del grano che sono balzati del 36% ma effetti a cascata si sono fatti sentire su tutti i prodotti alimentari". E' quanto emerge dal bilancio tracciato dalla Coldiretti sull'impatto dell'aumento delle quotazioni su valore della produzione mondiale al Chicago Board of Trade, in occasione dell'apertura di Davos, il World Economic Forum con il presidente ucraino Zelensky. "Le quotazioni del grano oscillano attorno ai 12 dollari per bushel (27,2 chili) determinando una situazione che nei paesi ricchi - sottolinea la Coldiretti - ha generato inflazione ma in quelli poveri provoca carestia e rischi di rivolte con ben 53 Paesi a rischio alimentare secondo l'Onu". A guadagnare è stata invece "la speculazione sulla fame che si sposta dai mercati finanziari in difficoltà ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli dove le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie di mercato che trovano nei contratti derivati 'future' uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto". La produzione mondiale di cereali secondo l'International Grains Council (IGC), riferisce la Coldiretti, "è stimata nel 2022-23 pari a 2.251 milioni di tonnellate, giu' di appena il 2% rispetto allo scorso anno, per il calo di mais, grano e sorgo, ma comunque è la seconda più ricca di sempre". Per quanto riguarda il grano la produzione mondiale per il 2022/23 è in calo a 769 milioni, per effetto anche della riduzione negli Stati Uniti (46,8 milioni), in India (105 milioni) e Ucraina dove il raccolto è stimato pari a 19,4 milioni di tonnellate, circa il 40% in meno rispetto ai 33 milioni di tonnellate previsti per questa stagione mentre in controtendenza sale il raccolto in Russia. Una situazione "che rischia di sconvolgere gli equilibri geopolitici mondiali con Paesi come Egitto, Turchia, Bangladesh e Iran che acquistano più del 60% del proprio grano da Russia e Ucraina ma anche Libano, Tunisia Yemen, e Libia e Pakistan sono fortemente dipendenti dalle forniture dei due Paesi". Per l'Unione Europea nel suo insieme "il livello di autosufficienza delle produzioni comunitarie varia dall'82% per il grano duro destinato alla pasta al 93% per i mais destinati all'alimentazione animale fino al 142% per quello tenero destinato alla panificazione", secondo l'analisi della Coldiretti sull'ultimo outlook della Commissione Europea che evidenzia l'importanza di investire sull'agricoltura per ridurre la dipendenza dall'estero e non sottostare ai ricatti alimentari. L'emergenza mondiale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti. "L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati", afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, che riassume "l'importanza di intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro. Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali".



## Fisco, Lega: “No alle ingerenze da Bruxelles, l’Ue non tasserà le case degli italiani”

“Se Bruxelles pensa che la ricetta per uscire dalla crisi sia tassare le case degli italiani, si sbaglia di grosso. L’Italia è un Paese sovrano, con un suo governo e un suo parlamento, che sa pensare a sé stesso senza richiami provenienti da Bruxelles”. Così in una nota gli europarlamentari della Lega Marco Campomenosi (capo delegazione) e Marco Zanni (presidente gruppo ID). “Indicazioni che peraltro, come nel caso delle raccomandazioni della Commissione Europea sulla fiscalità, vengono regolarmente ignorate da Stati membri come Irlanda, Lussemburgo o Paesi Bassi”, denunciano Campomenosi e Zanni. In una fase “di grande difficoltà per famiglie, lavoratori, imprese alle prese con le conseguenze della crisi pandemica e della guerra alle porte dell’Europa, dall’Ue ci aspettiamo proposte e soluzioni concrete su temi chiave dal caro energia alla difesa dei confini, materie su cui finora Bruxelles si è dimostrata decisamente insufficiente- dicono i due europarlamentari



della Lega - Nuovi inviti a tassare ulteriormente i risparmi e il patrimonio immobiliare degli italiani sono irricevibili e incomprensibili. La ricetta deve essere meno pressione fiscale e non, come forse vuole qualcuno a Bruxelles, mettere ulteriormente le mani nelle tasche di cittadini e aziende”.

## Ue, stop al patto di stabilità anche nel 2023. Gentiloni: “Estesa la clausola di salvaguardia”

“A causa della grave crisi economica in Unione europea abbiamo preso in considerazione di estendere la clausola di salvaguardia di crescita per il 2023”. Così il commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni, presentando il pacchetto primavera sul semestre europeo, spiegando che la clausola sarà disattivata nel 2024. “Questo permetterà alle politiche fiscali nazionali di reagire al cambiamento delle finanze”, sostiene Gentiloni. “Il prolungamento della clausola di sospensione delle regole di sorveglianza del patto di stabilità è uno strumento per affrontare una situazione di enorme incertezza, per rendere possibile una transizione dalla

crisi della pandemia alla nuova crisi dovuta all’invasione russa in Ucraina”. Così il commissario dell’Unione Europa all’Economia, Paolo Gentiloni, durante la presentazione del pacchetto di primavera del Semestre europeo. Gentiloni ha ricordato che un uso corretto delle risorse comuni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), “può aiutare ad evitare che le economie” degli Stati Ue “frenino in modo eccessivo”. “L’Italia - ha sottolineato la Commissione Ue nel suo testo di raccomandazioni- ha ancora un elevato debito pubblico, una debole crescita della produttività”, in un contesto di “fragilità del mercato del lavoro e debolezze dei mercati finanziari.

## Smart working, a Milano 8 aziende su 10 scelgono il lavoro agile

Oltre otto aziende milanesi su 10 nel primo trimestre 2022 hanno almeno un dipendente in smart working, per un numero di collaboratori coinvolti pari al 22% del totale. La percentuale risulta più elevata tra le imprese dei servizi, 91%, a fronte del 79% rilevato nell’industria, e nel comune di Milano, 90%, rispetto al 78% rilevato nell’hinterland. Rilevante l’attenzione alla sicurezza informatica: in ben 4 aziende su 10 gli investimenti fisici sono concentrati su strumenti di protezione, una su tre ha introdotto un sistema di valutazione basato sul raggiungimento di obiettivi. Sono questi i principali risultati della rilevazione del centro studi di Assolombarda che ha coinvolto più di 250 imprese milanesi del manifatturiero e dei servizi avanzati. Lo studio completo è pubblicato sul magazine Your Next Milano.

A due anni dall’inizio della pandemia la diffusione del lavoro da remoto in forma strutturale o per esigenze legate all’emergenza è infatti molto superiore al passato. Basti pensare che nel 2019 solo 3 imprese su 10 ricorrevano al lavoro agile e la percentuale di lavoratori in smart working era del 15%. Il 63% delle imprese milanesi che hanno risposto al sondaggio, prevede di attivare lo smart working in maniera strutturale nel futuro, una percentuale in linea con il 65% di aziende che, nell’autunno 2020, prevedeva l’utilizzo del lavoro da remoto anche nel post-pandemia. In una azienda ogni 3 è stato introdotto un

sistema di valutazione basato sul raggiungimento di obiettivi, ma solo l’1% ha adottato parametri specifici di produttività per chi lavora a distanza.

Oltre alle opportunità Assolombarda ha indagato anche i rischi connessi allo smart working. Avendo concesso una sola possibilità di scelta, quasi la metà delle aziende che ha collaborato all’iniziativa ha guardato alla ricaduta positiva per i propri collaboratori (conciliazione vita-lavoro 31%, fidelizzazione e attrattività aziendale 17%), mentre il fattore economico è quello principale per meno di un quarto delle aziende (orientamento al risultato 13%, miglioramento delle performance 6%, ottimizzazione dei costi per l’utilizzo degli spazi 4%), mentre il rimanente 28% non ha fornito indicazioni. Dal lato del principale rischio, il più citato è l’impatto sull’interazione delle persone, sommando la minor comunicazione (29%) e il minor contributo all’inno-

vazione (15%). Nelle aziende che hanno introdotto strutturalmente il lavoro da remoto, la compatibilità delle mansioni è quasi sempre la condizione di accesso prioritaria allo smart working (96%), seguita dall’adeguatezza della connessione (62% delle aziende). Meno rilevante è l’appartenenza ad aree aziendali predeterminate (42%), segno di una crescente consapevolezza che la possibilità di lavoro da remoto è legata al lavoro specifico più che alla collocazione funzionale. Infine, un’azienda su 4 vincola la possibilità di smart working alla frequenza di un corso di formazione mirato. Al momento lo smart working d’emergenza è prorogato fino al 31 agosto 2022. Tra le imprese di Assolombarda nell’area di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia che hanno introdotto lo smart working in modo strutturale la quota di smart worker raggiunge il 27%, con punte del 43% nei servizi rispetto al 17% dell’industria: una percentuale di la-

voratori superiore non solo al 15% pre-Covid, ma anche al 22% dei primi mesi del 2022 (che in parte include ancora la modalità di emergenza). “Lo smart working negli ultimi due anni è un modello organizzativo che ha visto una forte accelerazione ed è oggi entrato a far parte della cultura aziendale diffusa- ha dichiarato Diego Andreis, vicepresidente di Assolombarda con delega a Politiche del lavoro, Sicurezza e Welfare-. Nel 2021 Confindustria, insieme alle organizzazioni sindacali, ha sottoscritto il Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile, con lo scopo di fissare le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva nazionale, aziendale e/o territoriale. L’intento, quindi, è stato quello di promuovere lo smart working offrendo alle imprese un quadro di riferimento a riprova del fatto che il bilanciamento vita-lavoro è da sempre uno dei valori al centro delle nostre pratiche quotidiane”.



## Stragi Capaci e via D’Amelio; Nicola Zingaretti presenta il sondaggio su conoscenza mafie tra i giovani del Lazio

“Non si ricordano le vittime portando solo corone ai monumenti, ma con la coerenza 365 giorni l’anno”, con queste parole il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha introdotto, questa mattina nella sede della Regione Lazio, il contenuto di un sondaggio sulla conoscenza delle mafie a 30 anni dalle stragi di Capaci e via D’Amelio. Il sondaggio, il cui contenuto è stato illustrato nel giorno dell’anniversario della morte del Magistrato Giovanni Falcone, è stato commissionato dalla Regione Lazio all’Istituto di ricerca ‘Quorum-Numeri per vincere’ ed è rivolto ai giovani del territorio appartenenti alla fascia di età 16-30 anni. Alla presentazione ha partecipato anche Gianpiero Cioffredi, Presidente dell’Osservatorio Sicurezza e Legalità della Regione Lazio. “I sondaggi dimostrano una forte consapevolezza sui fatti di 30 anni fa. Mi ha colpito che il 71% degli intervistati riconosce la pericolosità della mafia rispetto alla criminalità organizzata” - ha detto Zingaretti - “Giovedì 26 maggio a piazza S. Silvestro esporremo l’auto del giudice Falcone assieme a degli studenti e sarà un luogo di ritrovo. Stiamo lavo-

rando per presentare una nuova edizione di Lazio senza mafie che, ricordiamolo sempre, è l’unico rapporto pubblicato da una Istituzione. Il nostro compito è presentare un quadro esauritivo della lotta alla mafia. Se c’è una cosa simbolica in questo trentennale è che i boss mafiosi di allora oggi sono tutti in carcere, da quel giorno di trent’anni fa è accaduto qualcosa che ha fatto vincere lo Stato e la democrazia: questo sondaggio è la base di quello che programmeremo da oggi in poi”, ha aggiunto il presidente della Regione Lazio. “La cosa che ha stupito di più è la conoscenza del fenomeno e della specificità delle mafie rispetto alla criminalità comune”, ha spiegato ancora Gianpiero Cioffredi, Presidente dell’Osservatorio Sicurezza e Legalità della Regione Lazio, nel corso della conferenza stampa. “Quando si dice qual è la modalità più efficace di contrasto alle mafie si parla di unione tra polizia e forze sociali per batterle”. Sono state effettuate 1.010 interviste a giovani del Lazio tra i 16 e i 30 anni, tra il 14 e il 29 aprile 2022. Il dato complessivo che emerge è importantissimo, in un certo senso anche sorprendente:



le ragazze e i ragazzi del Lazio hanno molta più consapevolezza del rischio mafie di quanto molti immaginano. E la conferma che le nuove generazioni sono molto più attente al mondo e al futuro di quanto si racconti.

- Il 65% sa che Falcone, la moglie e la sua scorta sono stati uccisi nella strage del 23 maggio di Capaci.
- Il 63% sa che Borsellino è stato ucciso nella strage di via D’Amelio del 19 luglio.
- Per il 79% dei giovani le mafie sono molto/abbastanza diffuse nel Lazio. E il 46% conosce almeno una “piazza” di spaccio.
- I reati che almeno il 90% dei giovani attribuisce alle mafie

sono corruzione (94%), riciclaggio (93%), spaccio di droga (92%), estorsione (90%). “il sondaggio è pieno di significato, perché registra una grande capacità di lettura del fenomeno mafioso. E permettetemi di aggiungere che se lo avessimo fatto 5 o 10 anni fa, i risultati molto probabilmente sarebbero stati diversi. Perché in questi anni, assieme alle scuole, abbiamo aperto una nuova fase di educazione alla conoscenza delle mafie, alla storia e alle ferite inflitte dalle mafie sul corpo del Paese. A partire dalle stragi in cui hanno perso la vita i giudici Falcone e Borsellino”, ha spiegato ancora Cioffredi che ha aggiunto: “Un’altra cosa importante del sondaggio è che il 60% dei giovani ha avuto almeno una lezione sul tema delle mafie nel suo percorso di studi. Un altro dato molto rilevante è quello che riguarda la conoscenza dei maggiori rischi legati alla criminalità organizzata, rispetto alla ‘normale’ criminalità e sulla percezione di contiguità con la politica: infatti per il 71% dei giovani la mafia è più pericolosa della criminalità perché ha rapporti con ‘pezzi’ di Politica e dello Stato”. Il presidente Zin-

garetti ha inoltre illustrato il dato sui beni confiscati: “Ha per noi un enorme valore: il 43% conosce almeno un bene confiscato alle mafie nel Lazio. La Regione ha investito moltissimo in questi anni per ottenere questo risultato, pensando come destinatari dei beni confiscati e riutilizzati proprio ai giovani. Oggi a Roma ci sono un parco e una biblioteca dove prima c’era una villa abusiva dei Casamonica. In un territorio difficile come Ostia c’è una palestra dove ogni giorno s’incontrano per fare sport decine di ragazze e ragazzi al posto di un immobile che apparteneva alla criminalità. Abbiamo salvato e rilanciato nel quartiere la Polisportiva Montespaccato, anch’essa confiscata. A Latina, abbiamo dato in gestione terreni sequestrati alle scuole agrarie. Solo per il 27% chi denuncia è abbastanza tutelato: questo è probabilmente la nota più allarmante del sondaggio, perché fotografa un sentimento di paura e forse anche di scarsa fiducia. Dobbiamo lavorare anche sulla comunicazione, per veicolare il messaggio che lo Stato protegge la parte sana del Paese e che paura e omertà favoriscono le mafie”.

## La Questura vieta la manifestazione nazionale di Casapound

In relazione al preavviso di manifestazione, denominata “contro il Governo Draghi”, presentato da Luca Marsella, rappresentante di Casapound, per il giorno 28 maggio in piazza di Santa Maria Maggiore, la Questura di Roma fa sapere che “al termine di un Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica, tenutosi in Prefettura, ha deciso di adottare un formale divieto allo svolgimento della manifestazione nella piazza indicata”.

“La piazza, infatti, in una serie di interlocuzioni con il promotore - spiega la Questura - è stata indicata più volte come non idonea ad ospitare tale manifestazione per motivi di ordine e sicurezza pubblica, anche in virtù della estrema vicinanza con piazza dell’Esquilino, già precedentemente individuata dall’Anpi Provinciale di Roma come luogo per lo svolgimento di una manifestazione regolarmente preavvisata sempre per il 28 maggio, nella stessa fascia oraria. La notevole vicin-



anza delle due piazze individuate per le manifestazioni e il cospicuo numero dei rispettivi partecipanti, uniti alla loro estrazione politica totalmente contrapposta, ha fatto propendere per questa decisione”. Il divieto, conclude la Questura di Roma, “scaturisce anche da una valutazione fatta in seguito alla pubblicizzazione da parte dei manifestanti di Casapound, attraverso il web, dell’intenzione di svolgere un estemporaneo corteo, in difformità rispetto alla

manifestazione statica indicata in preavviso, creando così ripercussioni negative sulla gestione dell’ordine e della sicurezza pubblica. In ultimo in piazza Santa Maria Maggiore è ubicata l’omonima Basilica, sito religioso di fondamentale importanza, obiettivo particolarmente sensibile sottoposto a specifica vigilanza che la rende, alla luce della più recente disciplina delle manifestazioni nelle piazze, contenuta nella Direttiva Prefettizia dell’aprile 2022, luogo non idoneo allo svolgimento di tale manifestazione”.

**GUALTIERI: “BENE, SONO SODDISFATTO”**

“Soddisfatto per la decisione della Questura di vietare la manifestazione di #Casapound nella Capitale sabato 28 maggio. Avevo già espresso la mia posizione contraria nella riunione del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica. Roma è e sarà sempre antifascista”. Così su Twitter il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

## Talent Day al Cpl di Porta Futuro Testaccio

Il giorno 26 maggio dalle 09.00 alle 16.00, presso il Cpl di Porta Futuro - Spazio Lavoro Testaccio, si terrà una giornata di recruiting per far incontrare imprenditori del settore della ristorazione e di altri pubblici esercizi con coloro che sono alla ricerca di nuove opportunità lavorative. L’evento è organizzato da Fipe Confcommercio Roma e Infojobs, in collaborazione con la Regione Lazio, i Centri per l’impiego e gli Istituti professionali. Nel corso della giornata ci sarà spazio per una tavola rotonda dal titolo “Talent Day: FIPE per il futuro dei giovani nel Lazio” dove è prevista la partecipazione, tra gli altri, dell’Assessore al Lavoro, Formazione e Scuola Regione Lazio, Claudio Di Bernardino, e del Direttore regionale dell’Agenzia Spazio Lavoro, Paolo Weber. Per scoprire le offerte in evidenza, e iscriversi ai colloqui di lavoro oggetto del Talent Day. Si ricorda che è obbligatorio indossare un DPI di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2. È fortemente raccomandato il rispetto del distanziamento sociale di sicurezza.



## Delitto di Garlasco, a 'Le Iene' parla Alberto Stasi: "Ecco la mia verità"

Alberto Stasi parla in esclusiva e per la prima volta, a distanza di sette anni dal suo arresto per omicidio, ai microfoni di una trasmissione televisiva, nello speciale de "Le Iene" dal titolo "Delitto di Garlasco: la verità di Alberto Stasi". Una puntata interamente dedicata a uno dei casi di cronaca nera più discussi nel nostro Paese, in onda martedì 24 maggio, in prima serata, su Italia 1. Nell'agosto del 2007 una ragazza di 26 anni - Chiara Poggi - viene trovata morta nella villetta della sua famiglia in un piccolo e tranquillo paese in provincia di Pavia, Garlasco, dal fidanzato Alberto Stasi che viene da subito iscritto nel registro degli indagati. Nel 2015, a otto anni dal delitto e dopo essere stato riconosciuto innocente per due volte, al quinto grado di giudizio viene condannato a sedici anni di carcere per averla assassinata brutalmente. "Perché ho deciso di parlare oggi? Per dare un senso a questa esperienza perché certe cose non dovrebbero più accadere. Se una persona vive delle esperienze come quella che ho vissuto io questa deve essere resa pubblica, a disposizione di tutti, e visto che ho la possibilità di parlare lo faccio, così che le persone capiscano, possano riflettere e anche decidere, voglio dire, se il sistema che c'è va bene oppure se è opportuno cambiare qualche cosa". Dal carcere di Bollate dove sta scontando la sua pena Stasi rompe il silenzio con Alessandro De Giuseppe e Riccardo Festinese, per raccontare come, secondo lui, sarebbero andate le cose, in un documento unico e assolutamente inedito. Una lunga intervista in cui il trentottenne (ndr, ne aveva 24 anni all'epoca del delitto) si lascia andare parlando di Chiara, dei suoi genitori, dei magistrati, delle perizie, degli arresti che ha subito e dei processi, anche mediatici, che ci sono stati, approfondendo quelle che lui ritiene siano state storture, forzature ed errori che hanno portato alla sua condanna. Ancora oggi, infatti, e, come sempre, Alberto Stasi si dichiara innocente. Nello speciale ripercorre, fornendo dettagli, quella

che sembra una vicenda tutt'altro che chiara e lineare, un processo senza un movente e senza una prova, basato unicamente sull'interpretazione di una serie di indizi che sarebbero porsì tanto contraddittori da portare, nel tempo, prima a due assoluzioni e poi a una condanna definitiva. "Sembra di remare contro un fiume in piena andando controcorrente, fin dall'inizio: una volta lo scambio dei pedali, un'altra volta il test solo pre-suntivo, e l'alibi che mi viene cancellato, l'orario della morte che viene spostato. Non c'era desiderio di cercare la verità perché una volta può accadere, la seconda volta può passare, ma non possono esserci una terza, una quarta, una quinta, per sette anni. Che verità c'è in tutto questo? Io sono stato assolto in primo grado, sono stato assolto in appello, sull'unica condanna il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione ha chiaramente detto "Non si può condannare Alberto Stasi", quindi, in Italia hanno un sistema che a oggi funziona così: la pubblica accusa dice 'No, questa persona va assolta' ma, nonostante questo, la persona viene condannata". Tra le prime domande dell'inviato c'è quella del se sia stato lui a uccidere l'allora fidanzata. "Quando mi chiedono se ho ucciso io Chiara penso che non sanno di cosa stanno parlando", risponde Stasi, poi il discorso assume toni differenti: "Nell'immaginario comune un innocente in carcere è un qualcuno che soffre all'ennesima potenza. Per me non lo è, semplicemente perché la mia coscienza è leggera. Alla sera quando mi corico io non ho nulla da rimproverarmi. Certo, ti senti privato di una parte di vita perché togliere la libertà a una persona innocente è violenza, però non hai nulla da rimproverarti, l'hai subita e basta, non è colpa tua". Il racconto torna al suo primo interrogatorio e al suo primo arresto: "Ero spaventato ma anche abbastanza sereno, quella tranquillità di chi ha la convinzione di potere chiarire le cose. In quella notte l'accertamento era preliminare, puoi anche



aspettare quello definitivo, perché hai fretta di portare in carcere una persona sulla base di un risultato ancora parziale? Non c'era motivo ma il meccanismo si era messo in moto: era stato emesso un provvedimento, i carabinieri erano arrivati, i giornalisti erano già fuori dalla caserma, mandare tutti a casa, in qualche modo, credo dispiacesse, e quindi venni accompagnato in carcere". Della sua prima notte in carcere ricorda lo smarrimento ma anche la "premura", per lui un po' stonata, del direttore del carcere di Vigevano: "Quando fui scarcerato dopo quattro giorni, con un'ordinanza del giudice che smontava punto per punto quel provvedimento assurdo, il direttore (del carcere di Vigevano, ndr.) mi disse 'Arrivederci fuori, spero che vada a dire in giro che l'abbiamo trattata bene'. È come se in quel momento la

cosa più importante fosse solo avere il proprio ruolo a posto, non il fatto che una persona di 24 anni veniva portata in carcere. Lui era, in qualche modo, custode della mia persona però l'interesse doveva essere forse tutt'altro, non questo". Stasi è convinto che quell'episodio abbia segnato in maniera irreversibile tutta la vicenda processuale successiva e che abbia gettato nell'immaginario collettivo e, secondo lui forse anche in parte della Magistratura, il seme della sua colpevolezza, individuando esclusivamente in lui la persona su cui concentrare tutte le indagini. Dice: "Credo che questo episodio abbia comunque segnato tutto il seguito della vicenda processuale perché devi immaginarti il terremoto: la Procura di Vigevano aveva portato in carcere davanti a tutta Italia un ragazzo di 24 anni e adesso doveva spiegare il perché aveva sbagliato, e con loro anche i RIS di Parma, i quali avevano indotto il Pubblico Ministero a portare in carcere una persona sulla base di una relazione che era sbagliata". Parla poi delle indagini: "Sono passati 15 anni ma in quegli anni i RIS di Parma era un po' mitizzati. La sera la gente guardava la televisione e li vedeva risolvere i delitti più complicati nel tempo di un episodio. Scoprire che in

realtà le persone venivano portate in carcere sulla base di test che non distinguevano il sangue da una barbabetola, illuminava una situazione che si pensava diversa. Ecco perché dico che quel momento fu come un punto di non ritorno: non si trattava più di svolgere un'indagine ma si trattava di salvare la propria carriera, la propria reputazione. Questo poi ha comportato tutta una serie di conseguenze di inezie, di incapacità di tornare indietro, non so se mi spiego. Per ammettere i propri sbagli bisogna avere coraggio, carattere. Il pm non è mai andato a dire 'Questo provvedimento era prematuro', perché poi l'accertamento definitivo risultava, appunto, negativo". Alessandro De Giuseppe gli chiede se ha già progetti per quando uscirà dal carcere: "Oggi ho 38 anni e ho in mente di mettere a frutto tutte le esperienze negative che ho vissuto, un bagaglio conoscitivo che non può essere acquisito diversamente. Certe cose non le puoi metabolizzare se non le vivi. Se hai la fortuna, o sfortuna, a seconda del punto di vista, di vivere certe esperienze, acquisisci degli strumenti che puoi mettere a disposizione e io voglio fare questo. È un impegno diverso rispetto a quello che potevo desiderare quando avevo 24 anni, in cui volevo fare carriera nell'azienda più grande d'Italia, tanto per fare un esempio". Infine, "Cosa vorrei dire ai giudici che mi hanno condannato? Non saprei perché sono, in qualche modo, e in negativo, il protagonista di questa vicenda. È difficile arrivare alla mente e al cuore di quelle persone. Il loro non è un mestiere banale, ha conseguenze sulla vita delle persone, come un medico in sala operatoria: ci sono lavori che non comportano queste responsabilità, altri invece sì. Se si decide di intraprendere un certo lavoro, una certa carriera, deve essere fatto in modo coscienzioso perché poi anche li entrano dinamiche normali, di lavoro. La carriera, l'ambizione, il posto in un'altra sede, tutte cose che non dovrebbero avere nulla a che fare con la giustizia". Dire

### Adriatico: imorchiatore affondato in , si valuta la sospensione delle ricerche dei dispersi

Potrebbero essere interrotte a breve le ricerche di Mauro Mongelli di 59 anni e Sergio Bufo di 60 anni entrambi originari di Molfetta (Bari), rispettivamente nostromo e direttore di macchina del rimorchiatore "Franco P" affondato a largo delle coste baresi nella notte tra mercoledì e giovedì scorso. Ad ora le vittime sono ufficialmente tre: Luciano Bigoni e Andrea Massimo Loi, di 65 e 58 anni entrambi di Ancona, e Jelali Ahmed 63enne, vicecomandante del rimorchiatore di origini tunisine ma residente in Abruzzo. Le attività sono condotte dagli uomini della capitaneria di porto con il coordinamento della procura di Bari che ha aperto una inchiesta. Gli indagati al momento sono due: l'armatore Antonio Santini, 78enne romano, legale rappresentante della società Ilma di Ancona proprietaria del rimorchiatore e del pontone e Giuseppe Petralia, il 63enne comandante del "Franco P." che si è inabissato e che si trova in ospedale a Bari. I due rispondono di concorso in naufragio e omicidio colposo plurimo.

## Bonus, ecco chi li può ottenere dai 200 euro a quello per i mezzi

Dal bonus di 200 euro da ricevere direttamente nel cedolino fino agli sconti sulla benzina, passando per le agevolazioni per l'abbonamento dell'auto-bus fino agli aiuti per pagare le bollette di luce e gas. Gli italiani alle prese con la dichiarazione dei redditi e alla vigilia delle vacanze possono contare sulle ultime misure varate dal governo a sostegno del potere d'acquisto. Molte di queste norme sono automatiche, come il bonus di 200 euro, ma per usufruire di tutti gli sconti i contribuenti devono ricordarsi di presentare il modello Isee.

**BONUS 200 EURO**  
Dipendenti e pensionati - con un reddito che non supera i 35 mila euro lordi l'anno - incasseranno un'indennità di 200 euro nella busta paga di luglio. Il contributo è previsto anche per gli autonomi, ma in



questo caso sarà un decreto ministeriale a definire le regole per beneficiare del sostegno. Il bonus è destinato pure agli stagionali, alle colf e ai percettori del reddito di cittadinanza (un solo sussidio per nucleo familiare). I disoccupati percepiranno i 200 euro nel cedolino della Naspi di giugno. Questa una tantum raggiungerà oltre 31 milioni di italiani per contrastare i rincari legati all'inflazione che

hanno provocato un'impenata delle fatture di luce e gas e si stanno riflettendo sui beni alimentari. È una misura che vale 7 miliardi di euro e assorbe dunque la metà dei 14 miliardi messi in campo dall'esecutivo negli ultimi mesi per contrastare il caro energia. Lo "scudo" anti inflazione per i redditi medio bassi è coperto con la tassa sugli extraprofitti delle società energetiche che sale dal 10 al 25%.

### TRASPORTI

Per mitigare l'impatto dei prezzi saliti alle stelle, soprattutto a favore di studenti e lavoratori con un reddito inferiore ai 35 mila euro, è stato istituito un fondo da 100 milioni di euro presso il ministero del Lavoro che erogherà un buono fino a 60 euro sull'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale.

### IMPRESE

Pronto un fondo ad hoc con una dotazione da 20 milioni di euro per aiutare le piccole e medie imprese agricole che hanno registrato danni economici causati dalla guerra in Ucraina e dalle sanzioni contro la Russia. Queste aziende potranno contare su un consistente credito d'imposta.

### ENERGIA

Basta presentare l'Isee per ottenere il bonus sociale su luce,

acqua e gas e ottenere sconti sulle bollette che possono superare anche il 30% dell'importo.

Rientrano nell'agevolazione le famiglie con l'Isee sotto i 12 mila euro (la soglia di 8 mila euro fissata in precedenza è stata incrementata), o 20 mila se si hanno quattro figli.

Con le ultime misure approvate nel decreto aiuti si possono compensare anche le bollette già pagate per intero. Entro giugno, inoltre, si potrà concordare un piano fino di dieci rate per saldare le fatture. Fino all'8 luglio, invece, è in vigore il taglio delle accise sulla benzina e sul diesel che permette un risparmio alla pompa di 30,5 centesimi al litro. Per il metano, l'accisa è stata azzerata e l'Iva ridotta al 5%.

**Dire**

## Basket: dagli sponsor di maglia della Serie A i club incassano 46,4 milioni di euro

Il dato emerge dall'approfondimento di ChainOn, il digital marketplace delle sponsorizzazioni, sugli investimenti degli sponsor nei campionati sportivi italiani. Sono in lieve crescita rispetto allo scorso anno le sponsorizzazioni commerciali (+3%) che raggiungono una media per club di € 2.6 milioni. I main sponsor investono complessivamente € 23.2 milioni. Le sponsorizzazioni di maglia della Serie A di basket 2021/2022, valgono, complessivamente, € 46.44 milioni. Il valore delle sponsorizzazioni dei 16 club della LBA è ripartito in € 41.9 milioni (90%) derivanti dalle sponsorizzazioni commerciali (main sponsor e altri sponsor di maglia), e € 4.54 milioni (10%) derivanti dalle sponsorizzazioni tecniche al netto del valore delle forniture in abbigliamento e attrezzature che questi partner garantiscono ai club.

I dati emergono dal report "Analisi economica delle sponsorizzazioni - Club di Basket di Serie A 2021/2022", realizzato da ChainOn, il marketplace digitale per vendere e comprare sponsorizzazioni nello sport attraverso l'utilizzo di algoritmi proprietari, blockchain e intelligenza artificiale, in collaborazione con StageUp, tra le aziende di riferimento a capitale italiano nella ricerca e consulenza nello sport business. Il rapporto segue quello pubblicato lo scorso aprile sulle sponsorizzazioni di maglia del calcio di Serie A, ed è il secondo di una serie che approfondisce gli investimenti in sponsorizzazione nei campionati italiani. Gli investimenti dei jersey sponsor della Serie A (€ 41.9 milioni) sono in crescita del +3% rispetto alla stagione 2021/2022 in cui si erano assestati a € 40.7 milioni. Il valore medio per Club è pari a € 2.62 milioni. Il settore merceologico leader per investimenti (34%) è l'"abbigliamento", comparto in cui emerge Armani Exchange, main sponsor dell'Olimpia Milano. Il 2° posto in termini di quota (20%) è occupato dal comparto "food and beverage" con Segafredo, main sponsor della Virtus Bologna, primo investitore. Al 3° posto (19%) si collocano le "agenzie per il lavoro", in cui sventa il marchio Umama, main sponsor della Reyer Venezia. L'analisi evidenzia la concentrazione degli interventi di sponsorship da parte di gruppi che detengono anche la proprietà dei club



partner, fenomeno importante anche in altri sport a livello nazionale e internazionale ma che, tra i campionati italiani, si manifesta con maggiore evidenza nella pallacanestro di vertice. Le main sponsorship raggiungono quota € 23.22 milioni. La media per club è di € 1.45 milioni. Olimpia Milano, Virtus Bologna e Reyer Venezia detengono una quota del 53%. Gli sponsor tecnici (al netto delle forniture

di materiale tecnico) investono € 4.54 milioni con una media per club di € 0.28 milioni. Giovanni Palazzi - Ceo and Founder di ChainOn (nella foto) ha dichiarato: "Gli investimenti degli sponsor, in una stagione ancora difficile a causa della pandemia, non solo si mantengono ma appaiono in lieve crescita. Un segnale incoraggiante che mette in luce un importante potenziale di crescita delle sponsorizzazioni da cogliere attraverso l'aumento dell'appeal del prodotto pallacanestro e strumenti innovativi per diminuire il rilevante inventario. L'appeal del basket ha infatti importanti margini di crescita se supportato dallo sforzo corale dei club di Serie A all'interno di un disegno che rafforzi la popolarità grazie ad un circolo virtuoso basato su pratica - quantità e qualità della fruizione live e televisiva - intrattenimento non solo agonistico. L'inventario invece può diminuire in maniera significativa nel breve periodo adottando digital marketplace come ChainOn che, attraverso l'utilizzo delle tecnologie, permettono di chiudere in ore o addirittura in minuti i negoziati per la sottoscrizione di una partnership commerciale".



# La manifattura più forte del Covid Ma la guerra minaccia la "tenuta"

Nel corso del 2021, l'industria manifatturiera italiana ha vissuto una fase di intensa ripresa che l'ha portata a superare significativamente i livelli pre-Covid. Il fatturato ha segnato un +5,4 per cento sul 2019 a prezzi costanti e un +11,2 per cento a prezzi correnti che, sostenuto dalla spinta inflativa generata dal primo rally delle commodity, soprattutto non energetiche, ha determinato il superamento della soglia record di 1000 miliardi di euro. E' quanto emerge dal Rapporto Analisi Settori Industriali presentato da Intesa Sanpaolo e Prometeia. Secondo lo studio, il mercato interno è stato il principale traino della ripresa, grazie alla spinta decisiva degli investimenti, soprattutto in costruzioni. Meno brillante, ma comunque positiva, l'evoluzione dei consumi, che a fine 2021 scontavano ancora un gap del



7 per cento rispetto al 2019, pur avendo beneficiato di una vivace ripartenza degli acquisti di beni semi-durevoli e di servizi, legata anche al turismo. Anche la domanda estera ha influenzato positivamente la performance ma-

nifatturiera 2021: la carenza di input intermedi e i colli di bottiglia nella logistica internazionale non hanno impedito all'export italiano di beni manufatti di evidenziare una crescita in doppia cifra (+12,9 per cento tendenziale

a prezzi costanti). Oltre la metà di tale risultato si deve al contributo dei vicini mercati europei, ma non sono mancate performance molto positive negli Stati Uniti e in Asia, diffuse dal punto di vista settoriale. L'inaspri-

mento delle tensioni internazionali, a seguito dello scoppio del conflitto Russia-Ucraina, ha però ora mutato radicalmente il contesto operativo. Se da un lato le condizioni di domanda si dimostrano ancora favorevoli in tanti settori, dall'altro lato lo shock energetico sta impattando in maniera significativa lungo tutta la filiera manifatturiera, peggiorando il sentiment delle imprese. L'indice Istat che sintetizza il clima di fiducia appare infatti in rientro dai massimi raggiunti nel 2021, flettendo nelle componenti ordini e attese su produzione. Sul fronte interno, il nuovo scenario contempla un rallentamento degli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto (in parte fisiologico dopo il forte rimbalzo del 2021), quale effetto dei maggiori costi e dell'incertezza globale, nonostante il permanere di incentivi.

## Acquisto di Ita, la corsa è a due Msc-Lufthansa in pole position

Corsa a due per acquistare Ita Airways. Con il tandem Delta Airlines-Air France che tenta l'affondo per fronteggiare lo sprint di Msc-Lufthansa. Il ministero dell'Economia intanto sta valutando la quota di minoranza da mantenere e che potrebbe essere compresa tra il 10 e il 30 per cento. Al momento, il favorito appare il gruppo guidato da Gianluigi Aponte, numero uno al mondo nel trasporto cargo e nelle crociere. Msc avrebbe le chance migliori, avendo alzato l'offerta proprio nel documento ufficiale consegnato al ministero del Tesoro. Un ritocco robusto, attorno a 1,8-1,9 miliardi, rispetto all'idea iniziale di 1,4-1,5 miliardi messa a punto nei mesi precedenti. Una cifra di gran lunga superiore a quella proposta dal fondo Certares che coordina la cordata Air France-Delta Airlines. Al di là delle cifre in gioco, l'interesse del Mef è soprattutto sulle prospettive di sviluppo di Ita, con le ricadute sotto l'aspetto industriale e occupazionale. Ed è proprio su questo fronte che gli uomini di Aponte hanno convinto di più i vertici della compagnia, a cominciare da Altavilla, che ha il merito di aver portato Msc al tavolo, fino all'ad Fabio Lazzerini, che ha avviato il nuovo percorso della compagnia. Confermato, a differenza della proposta di Air France-Delta, pure il ruolo chiave di Fiumicino come hub di riferimento, le garanzie sui livelli occupazionali, che anzi saranno



incrementati, e lo sviluppo delle rotte internazionali di lungo raggio e della flotta. Il Fondo Certares ha offerto una sponda forte sul lato commerciale, avendo una tra le principali piattaforme di vendite di biglietti mondiale, e il network di Air France e Delta di cui faceva parte la vecchia Alitalia. Ora spetterà agli advisor del Tesoro valutare sia l'offerta economica, arrivata in busta chiusa al ministero, sia i piani industriali, peraltro già illustrati a grandi linee in maniera ufficiale, ma che ora saranno messi nero su bianco. Air France-Delta hanno anche intensificato i contatti diplomatici, consapevoli, però, che tra Palazzo Chigi e Aponte c'è una sintonia che si basa su un approccio industriale molto pragmatico.

## Confezioni ridotte e prezzo invariato L'Antitrust indaga

Lo shrinkflation è solo l'ultima trovata per scaricare l'aumento dei costi alimentato dalla guerra in Ucraina sugli anelli deboli della filiera come consumatori e produttori. È quanto afferma la Coldiretti nel commentare la decisione dell'Antitrust di accendere un faro su questa particolare tecnica di marketing attraverso cui le aziende riducono la quantità di prodotto nelle confezioni senza ridurre i prezzi. Con la guerra - sottolinea l'organizzazione degli agricoltori - si moltiplicano speculazioni e pratiche sleali sui prodotti alimentari, che vanno dai tentativi di ridurre la qualità dei prodotti offerti sugli scaffali alle etichette ingannevoli fino al taglio dei compensi riconosciuti agli agricoltori al di sotto dei costi di produzione. Il risultato è che più di una azienda agricola su 10 (11 per cento) si trova - continua la Coldiretti - in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30 per cento) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo. Una "situazione inaccettabile" se si considera che per ogni euro speso dai consumatori in prodotti alimentari freschi e trasformati appena 15 centesimi vanno in media agli agricoltori ma se si considerano i soli prodotti trasformati la remunerazione nelle campagne scende addirittura ad appena 6 centesimi.

# Vaiolo delle scimmie, l'Ecdc: "Non si diffonde facilmente tra gli umani"

Il Centro europeo di controllo delle malattie (ECDC) ha chiarito che il vaiolo delle scimmie non si diffonde facilmente tra gli umani, ma che il rischio si eleva in persone che hanno più partner sessuali. In una valutazione del rischio diffusa oggi, si legge che "il vaiolo delle scimmie non si diffonde facilmente tra le persone. La trasmissione da umano a umano si verifica attraverso un contatto stretto con ma-

teriale infettivo da lesioni della pelle di un individuo infetto, attraverso i goccioline di saliva in prolungati contatti faccia-a-faccia e attraverso secrezioni nasali infette". Nell'attuale epidemia, la predominante nei casi umani è stata "tra uomini che hanno sesso con uomini e, la natura delle lesioni presenti in alcuni casi, suggerisce che la trasmissione è avvenuta durante un rapporto sessuale". Quindi, la valutazione

epidemiologica dell'ECDC pone soprattutto l'attenzione sulle persone che hanno diversi partner sessuali. Sebbene al momento i sintomi che si sono presentati per le infezioni siano medi, in certe fasce di popolazione il virus può provocare sintomi gravi. In particolare in bambini, donne incinte, persone immunodepresse. Quindi, la valutazione dell'ECDC è doppia: moderato rischio per persone con più par-

ter sessuali e bassa per la popolazione più ampia. Per quanto riguarda la cura, l'ECDC spiega che il vaccino per il vaiolo può essere considerato per una profilassi post-esposizione al virus dei contatti stretti, ma in questo caso va fatta "un'accurata valutazione rischi-benefici". In più si può far ricorso ad antivirali. Inoltre l'ECDC raccomanda ai paesi europei di focalizzarsi sulla gestione del "contact tracing".

## Vaiolo delle scimmie, Vella: "Trasmissione tra omosessuali? Una casualità"

"Per il momento il fatto che il vaiolo delle scimmie si sia diffuso tra persone omosessuali sembra una casualità e, finché non avremo dati epidemiologici certi, non possiamo ipotizzare nulla. Non ricominciamo con lo stigma, per carità". Ha risposto così l'infettivologo Stefano Vella, docente di Salute Globale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, interpellato dalla Dire in merito all'affermazione dell'Ecdc, il Centro europeo di controllo delle malattie, secondo cui il primo cluster di trasmissione umana del vaiolo delle scimmie sarebbe avvenuto "in una comunità chiusa di uomini che fanno sesso con altri uomini". Sul virus, insomma, sembra già aleggiare lo spettro dello stigma sociale, così come fu per l'Aids. "Il vaiolo delle scimmie è una malattia anche a trasmissione sessuale, ma non omosessuale. Casualmente - ha ribadito Vella - alcuni di questi casi hanno riguardato omosessuali, ma è troppo presto per dire qualsiasi cosa. Figuriamoci se il virus va a vedere di che genere sei...". Ma è possibile che già in passato, in Italia, si siano verificati casi di vaiolo delle scimmie? "Difficile, la diagnosi è così visibile che lo escluderei - ha rispo-

sto l'infettivologo alla Dire - In passato, invece, si sono già verificati casi in Europa". E se dovesse crescere il contagio umano del vaiolo delle scimmie, pensa sarebbe necessario ricorrere ad una nuova campagna per il vaccino? "Escluderei anche questo - ha risposto ancora Vella - non sarebbe per niente costo-efficace per una malattia relativamente benigna ricominciare a fare la vaccinazione contro il vaiolo, anche se nulla si può escludere nella scienza. Però adesso 'giù la testa', stiamo calmi, non c'è nessun allarme". Cosa sappiamo, intanto, del vaiolo delle scimmie? "Sappiamo che esiste da sempre - ha spiegato l'esperto - e spesso è passato agli uomini direttamente dalle scimmie oppure dai roditori, perché questi salti di specie, i cosiddetti 'spillover', avvengono frequentemente attraverso degli ospiti intermedi, lo stesso è accaduto con il Coronavirus o con l'Ebola. Casi sporadici di importazione, anche se pochi, ne sono avvenuti quindi anche in passato". In Africa per esempio hanno avuto migliaia di casi, ma "la differenza, ora, è che ci sono parecchi casi, tra l'altro isolati, in diversi Paesi europei, e alcuni, come stiamo vedendo - ha proseguito Vella - sono sicura-



mente di importazione". Quanto alla trasmissione, ma anche questo "era già noto", può essere interumana, cioè "il virus può essere trasmesso attraverso contatti strettissimi, come un rapporto sessuale oppure toccando le lesioni cutanee delle persone infette, così come per via aerea. Ma attenzione: non è assolutamente paragonabile al SARS-CoV-2, un virus ad RNA, il vaiolo delle scimmie è un virus a DNA e questo lo rende meno capace di mutare. Si tratta di una malattia molto lieve e diversa dal Covid, insomma, che ha un periodo di incubazione molto lungo". Ora si sta cercando di tracciare i casi, per capire "come

mai queste persone se lo sono preso" e per cercare di "tenerlo sotto controllo". Secondo Vella, dunque, bisogna "senza dubbio studiare: al momento questo virus non sembra essere mutato più di tanto dai ceppi originari e stiamo cercando di capire come mai si stanno verificando questi casi sporadici e perché stanno crescendo". È necessario, inoltre, capire "qual è stata la catena di contatto, perché ancora non è chiaro". Quanto ai sintomi, ha spiegato ancora l'infettivologo, "dopo una lunga incubazione, arriva la febbre, quindi si manifesta un rash cutaneo con vescicole o papule, cioè delle lesioni in rilievo. Qualcuno ha parlato

anche di ingrossamento delle ghiandole, ma questo non è un segno patognomico, perché tutte le infezioni lo provocano". Quali sono le cure contro il vaiolo delle scimmie? "Ci sono degli antivirali che funzionano abbastanza bene e c'è anche il vaccino del vaiolo - ha risposto Vella - che è ancora 'intanato' in alcuni laboratori di ricerca, ma non credo che si farà nessun tipo di richiamo, anche perché si tratta di un virus complesso". Ad ogni modo, negli animali, ma "questo senza voler spaventare nessuno", pare ci siano "milioni di virus sconosciuti che raramente, ma purtroppo a volte anche tragicamente, come è successo con il SARS-CoV-2, passano all'uomo. Qual è allora la lezione da imparare? Noi stiamo alterando il rapporto tra la salute dell'uomo, la salute degli animali e l'ambiente, per cui se cambiamo gli equilibri gli animali si avvicineranno sempre di più a noi. Questo accade perché, rispetto al passato, oggi esiste la globalizzazione, viaggiamo molto di più, siamo molti di più sulla Terra ed entriamo molto di più a contatto con gli animali selvatici - ha concluso Vella - proprio perché abbiamo alterato l'equilibrio ambientale".

**ELPAL CONSULTING**  
SOLUZIONI COMMERCIALI - SERVIZI - TRADING - MARKETING

Log. Luigi Antonelli, 18 - 00146 Roma - Tel. 06 5413032

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Tratt. redazione@agc-greencom.it  
Piazza Giovanni Battista, 1 - 00185

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Chimica Nazionale

GreenCom è l'agenzia specializzata nazionale dedicata a diffondere ed applicare tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia, sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile. Ag. GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 10"

**Caffetteria Doria**

Coffee BREAK

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



# Meno Pechino e più Asia per Apple: Covid e guerra mutano le strategie

Il colosso statunitense Apple ha preallertato alcuni dei suoi produttori a contratto sostenendo di voler aumentare la produzione al di fuori della Cina e citando, tra le altre ragioni, la rigida politica anti-Covid di Pechino. E' quanto riferito da alcune fonti, secondo le quali l'India e il Vietnam, già scelti per siti dedicati a una piccola parte della produzione globale di Apple, sono tra i Paesi considerati con più attenzione dall'azienda come alternative alla Cina. Secondo gli analisti, oltre il 90 per cento dei prodotti Apple, come iPhone, iPad e laptop MacBook, sono fabbricati in Cina da appaltatori esterni. La forte dipendenza di Apple dal Paese è anche considerato un potenziale rischio, oltre alla pandemia, a causa del governo comunista di Pechino e dei frequenti scontri con gli Stati Uniti. Qualsiasi mossa di Apple, la più grande azienda statunitense per capitalizzazione di mercato, finalizzata ad enfatizzare la produzione al di fuori della Cina potrebbe influenzare l'orientamento di altre società occidentali che stanno valutando come ridurre la dipendenza dalla Cina per la produzione o i materiali chiave. Questa considerazione ha assunto ancora più



rilevanza dopo che Pechino si è astenuta dal criticare la Russia per la sua invasione dell'Ucraina e ha effettuato blocchi totali in alcune città per combattere il Covid-19, causando enormi disagi. Apple, per ora, non ha rilasciato alcun commento. A una generica domanda sulla catena di approvvigionamento di Apple ad aprile, l'amministratore delegato Tim Cook ha risposto che "la nostra catena di approvvigionamento è veramente globale e quindi i prodotti sono realizzati ovunque", aggiungendo che "continuiamo a guardare all'ottimizzazione". Apple stava cercando di diversificare lontano dalla Cina prima che il Covid-19

si diffondesse in tutto il mondo all'inizio del 2020, ma quei piani sono stati complicati dalla pandemia. Ora la società di Cupertino sta spingendo ancora e dicendo agli appaltatori dove dovrebbero cercare di costruire nuovi stabilimenti di produzione. I lockdown a Shanghai e in altre città, nell'ambito della politica anti-Covid cinese, hanno causato "colli di bottiglia" nella catena di approvvigionamento per molte aziende occidentali. Apple ha avvertito ad aprile che la recrudescenza del Covid-19 minaccia di ostacolare le vendite fino a 8 miliardi di dollari nel trimestre in corso. Le restrizioni di viaggio in Cina

hanno significato che Apple ha ridotto l'invio di dirigenti e ingegneri nel Paese negli ultimi due anni, rendendo difficile controllare di persona i siti di produzione. Anche le interruzioni di corrente dell'anno scorso hanno intaccato la reputazione di affidabilità della Cina. Mentre molte aziende occidentali affrontano problemi simili in Cina, le dimensioni di Apple le conferiscono potere contrattuale con gli appaltatori, ha affermato Ming-chi Kuo, analista della catena di approvvigionamento presso Tf International Securities. "Solo un'azienda come Apple può premere per tali cambiamenti nella catena di approv-

vigionamento", ha affermato Kuo. Tuttavia, gli esperti hanno affermato che molte delle ragioni per cui Apple ha mantenuto a lungo la Cina come hub di produzione sono che ha una forza lavoro ben addestrata, costi bassi rispetto agli Stati Uniti e una fitta rete di fornitori di componenti che è difficile ricreare altrove senza anni di lavoro. Con l'eccezione dell'India, la squadra di lavoratori qualificati in Cina supera l'intera popolazione di molti Paesi alternativi dell'Asia. I governi locali in Cina hanno lavorato a stretto contatto con Apple per garantire che i suoi appaltatori dispongano di terra, manodopera e forniture adeguate per assemblare iPhone e altri dispositivi elettronici in fabbriche giganti. Il premier cinese Li Ke-qiang ha dichiarato giovedì scorso che Pechino vuole continuare a essere un punto caldo per gli investimenti esteri e lavorerà a fianco delle società straniere per assicurarsi che le sue regole siano stabili. Un altro vantaggio è che in questo modo Apple può vendere molti dei suoi telefoni e computer "made in China" nello stesso Paese, con la Cina che rappresenta circa un quinto delle vendite globali di Apple.

## Nuova sfida per Musk. Collegherà a Internet la foresta amazzonica

Elon Musk, l'uomo più ricco al mondo, è volato in Brasile per annunciare un piano per collegare migliaia di scuole in Amazonia a Internet e aiutare a monitorare il disboscamento illegale nella foresta pluviale più grande del pianeta. In una dichiarazione congiunta con il presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, l'amministratore delegato della Space Exploration Technologies ha dichiarato di aver pianificato di mettere online 19mila delle scuole più remote utilizzando la rete satellitare Starlink della sua compagnia missilistica, SpaceX. Musk non ha fornito ulteriori dettagli sul progetto. Il multimiliardario ha in pro-

gramma di espandere Starlink in gran parte del mondo in via di sviluppo nel prossimo anno, dopo aver già installato il servizio in oltre 30 Paesi. Situati a poche centinaia di miglia dalla Terra, i satelliti consentono di trasmettere informazioni nello spazio, il che significa che aree remote con poche infrastrutture esistenti possono connettersi a Internet. "Sono super entusiasta di essere in Brasile per il lancio di Starlink per 19mila scuole non collegate nelle aree rurali e per il monitoraggio ambientale di Amazon!", ha twittato Musk. Il fondatore di Tesla ha recentemente reso disponibile il sistema Internet satellitare in Ucraina in seguito all'invasione

della Russia. Il sito web di Starlink mostra che il servizio è già disponibile in alcune parti del sud-est del Brasile. Bolsonaro ha espresso sostegno a Musk definendolo una "leggendina della libertà" che reintrodurrebbe la "libertà di parola" sui social media qualora portasse avanti l'acquisizione di Twitter. Da quando è entrato in carica nel 2019, Bolsonaro, un ex capitano dell'esercito, si è spesso scontrato con le piattaforme dei social media per i loro sforzi per combattere la disinformazione. A ottobre, Facebook ha rimosso un video di Bolsonaro in cui questi affermava che i vaccini Covid-19 erano collegati allo sviluppo dell'Aids.



# Greggio russo, embargo più vicino Von der Leyen: "Trattative serrate"

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha dichiarato di sperare che il via libera all'embargo sul petrolio russo arrivi nei prossimi giorni, dopo settimane di discussioni tra i Paesi membri sulla misura che è al centro del sesto pacchetto di sanzioni dell'Ue contro Mosca. "Spero che si tratti di giorni. Quello a cui stiamo guardando sono uno o due Stati membri senza sbocco sul mare, che quindi non possono avere petrolio da lì e hanno bisogno di alternative tramite gli oleodotti e nelle raffinerie. Su questo stiamo cercando soluzioni", ha dichiarato von der Leyen a margine del World Economic Forum in corso a Davos, facendo riferimento a quei Paesi, come l'Ungheria, la Slovacchia e la Repubblica Ceca, che rifiutano lo stop alle



importazioni di greggio da Mosca. "Stiamo lavorando molto duramente sull'embargo petrolifero", ha aggiunto. L'Ue ha deciso di

bloccare le importazioni di carbone russo il mese scorso, ma imporre restrizioni al petrolio si è rivelato un compito molto più complicato. I Paesi

che dipendono fortemente dai combustibili fossili russi sono preoccupati per le implicazioni di tali misure per le proprie economie. L'Ungheria, ad esempio, sta chiedendo un sostegno finanziario tra 15 e 18 miliardi di euro all'Ue per approvare lo stop delle importazioni di energia dalla Russia. Lo stallo sul petrolio solleva anche dubbi sul fatto che l'Ue possa poi essere in grado di porre fine agli acquisti di gas naturale russo, che è il principale combustibile fossile che l'Unione acquista dalla Russia. Nel corso del suo intervento al Forum di Davos, la presidente ha sottolineato che "le sanzioni stanno prosciugando la macchina da guerra russa". "Questo conflitto sta interrompendo le catene di approvvigionamento già colpite dalla pandemia. La Rus-

sia sta cercando di fare pressione su di noi, bloccando le forniture di gas a Bulgaria, Polonia e Finlandia, ma questo non ha fatto altro che rafforzare l'impegno dell'Ue a porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili russi", ha aggiunto, evidenziando che "l'Ue deve abbandonare i combustibili fossili e accelerare la transizione energetica. Ora abbiamo i mezzi per fare questo: la scorsa settimana la Commissione Ue ha proposto REPowerUe, il nostro piano da 300 miliardi di euro per abbandonare i combustibili fossili russi e accelerare la transizione verde". La presidente si è poi soffermata sugli sforzi per la ricostruzione dell'Ucraina, dicendo che la Commissione valuterà anche l'utilizzo degli asset russi congelati per sostenere Kiev.

## L'Eurozona "tiene" malgrado la guerra Si teme la stretta monetaria della Bce

Il Pmi composito dell'Eurozona, l'indice che misura il livello di fiducia degli operatori del settore, ha perso slancio a maggio ma resta su buoni livelli, grazie alla positiva performance del comparto dei servizi sulla cui durata restano, però, dubbi. Inoltre, secondo gli esperti, la corsa dei prezzi potrebbe rendere più aggressiva la Banca centrale europea nelle sue scelte di politica monetaria contro i rincari. Nel dettaglio, l'indice Pmi composito dell'Eurozona preliminare di maggio si è attestato a 54,9 punti, in calo rispetto ai 55,8 di aprile e sotto le stime del consenso degli economisti a 55 punti. L'indice preliminare relativo al settore dei servizi si è invece stabilizzato a 56,3 punti, in discesa rispetto ai 57,7 del mese precedente (57,9 punti il consenso). Quello manifatturiero è sceso a 54,4 punti dai 55,5 precedenti (55 punti il consenso). Entrando nel dettaglio dei singoli Stati, il Pmi manifatturiero preliminare della Germania è salito a 54,7 punti rispetto ai 54,6 di aprile (54 punti il consenso). L'indice preliminare relativo ai servizi tedeschi è invece risultato pari a 56,3 punti, in calo rispetto ai 57,6



di aprile (57,3 punti il consenso). Il Pmi manifatturiero della Francia è risultato pari a 54,5 punti, in calo rispetto ai 55,7 del mese precedente (55,1 il consenso). Infine, l'indice Pmi servizi francese si è attestato a 58,4 punti, in calo rispetto ai 58,9 punti di aprile (59 punti il consenso). "L'economia dell'Eurozona ha mantenuto a maggio incoraggianti livelli di crescita, con un settore manifatturiero in difficoltà controbilanciato però dalla crescita sostenuta dei servizi.

Malgrado le fabbriche abbiano continuato a riportare diffusi problemi sulla fornitura e una contrazione della domanda di beni causata dalla maggiore pressione dei prezzi, l'economia è stata stimolata dalla domanda repressa dei servizi agevolata dallo svanire delle restrizioni anti pandemia. Il mese di maggio ha indicato una nuova espansione dei consumi nel turismo e nelle attività ricreative in particolare", ha commentato Chris Williamson, di S&P Global.

## Minimum tax: l'Ue al lavoro "Italia decisiva"

"La Commissione sta lavorando con la Polonia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza ma sono convinto che il 17 giugno troveremo un accordo sulla global minimum tax sia con l'Ungheria che con la Polonia. Io cerco di capire le difficoltà di ogni Paese. Una delle difficoltà dei polacchi è il nesso tra il pilastro 1 e il pilastro 2. Credo che stiamo scavalcando gli ostacoli che esistevano". Lo ha detto il ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, nella conferenza stampa al termine dell'Ecofin di ieri. "Si tratta di una misura finalizzata a rimediare a una ingiustizia, è nell'interesse di tutti che ci sia questa ottimizzazione fiscale. E ringrazio il ministro italiano delle Finanze per il sostegno dato su questo punto. L'Italia si è dimostrata un partner importante" per la messa in campo della global minimum tax, ha aggiunto. La minimum tax corrisponde a un'aliquota del 15 per cento che scatterà, se si troverà un accordo fra gli Stati membri, dal 2023 e interessa oltre 100 tra le più grandi multinazionali del mondo. Con la minimum tax le multinazionali pagheranno la loro giusta quota di tasse indipendentemente dalle giurisdizioni in cui operano e realizzano un profitto. Stop, quindi, ai trasferimenti di comodo delle compagnie sociali nei cosiddetti "paradisi fiscali".



# Il Pil ucraino travolto dalla guerra: in calo del 40% e del 30% nel 2023

Il prodotto interno lordo ucraino potrebbe sprofondare del 40 per cento nel 2022 e le spese per la ricostruzione potrebbero raggiungere la cifra "monstre" di 560 miliardi di dollari. Lo afferma Dennis Shen, analista di Scope Ratings, puntualizzando che l'incertezza sullo stato dell'economia ucraina è enorme, ma "ipotizziamo una parziale ripresa della produzione di circa un quinto nel 2023, grazie alla ripresa dell'attività nelle regioni in cui il conflitto si attenua. L'anno prossimo la produzione rimarrebbe potenzialmente del 30 per cento al di sotto dei livelli del 2021, a dimostrazione dell'entità del compito di ricostruzione".

Il grave calo della produzione mette a dura prova la sostenibilità del debito. "Stimiamo che il rapporto debito/Pil salirà gradualmente al di sopra del 90 per cento entro il 2027,



dal 48,9 per cento di fine 2021. Tuttavia, le prospettive del debito ucraino sarebbero molto più negative se non fosse per le misure del governo e per la significativa assistenza finanziaria internazionale", spiega Shen. Rispetto al forte aumento del

debito durante la crisi della Crimea del 2014-15, questa volta il governo ha sostenuto la dinamica del debito attraverso controlli amministrativi, mentre la Banca Nazionale Ucraina (Nbu) ha fissato il tasso di cambio. La mossa ha limitato il deprezzamento

della grivna al 5 per cento rispetto all'euro dal novembre 2021, anche se i tassi non ufficiali sono circa il 22 per cento al di sotto di quelli ufficiali in questa fase. Poiché la Nbu ha venduto valuta estera, le riserve sono diminuite, tuttavia, a 24 miliardi di dollari ad aprile dai 29,4 miliardi di dollari a dicembre 2021. Il deficit di finanziamento dell'Ucraina è dell'ordine di 5-7 miliardi di dollari al mese. Il sostegno è stato fondamentale per colmare questo divario. Gli Stati Uniti hanno finalizzato aiuti militari e umanitari per 40 miliardi di dollari. L'Ue ha proposto l'emissione di obbligazioni garantite dagli Stati membri per aiutare l'Ucraina con prestiti d'emergenza per 9 miliardi di euro, oltre a un programma "RebuildUkraine" di sovvenzioni e prestiti a fondo perduto sul modello del suo Recovery Fund.

## L'economia del Regno Unito arranca Crolla la fiducia, l'inflazione fa paura



Brutti segnali dai Pmi preliminari di maggio del Regno Unito. Quello manifatturiero è sceso a 51,8 punti dai 54,4 di aprile, sui minimi da due mesi. Ha fatto ancora peggio il comparto dei servizi il cui indice è diminuito nettamente a 51,8 punti dai 58,9 del mese precedente, sui minimi da 15 mesi. La sterlina ha incrementato i cali dopo la pubblicazione dei Pmi inglesi peggiori delle attese. I dati "indicano che l'economia si sta quasi fermando mentre la pressione inflazionistica sale a livelli senza precedenti", afferma l'economista di S&P Chris

Williamson. L'attività economica del Regno Unito è cresciuta a malapena a maggio, segnalando che la domanda si sta indebolendo a causa del calo dei redditi reali delle famiglie in seguito alla crisi del costo della vita, aggiunge Samuel Tombs, capo economista britannico di Pantheon Macroeconomics. Tombs prevede una contrazione dello 0,5 per cento del Pil su base trimestrale nel secondo trimestre, poiché le vendite al dettaglio e l'attività del settore pubblico - che sono escluse dai dati dell'indagine Pmi - sono entrambe in calo. "Con-

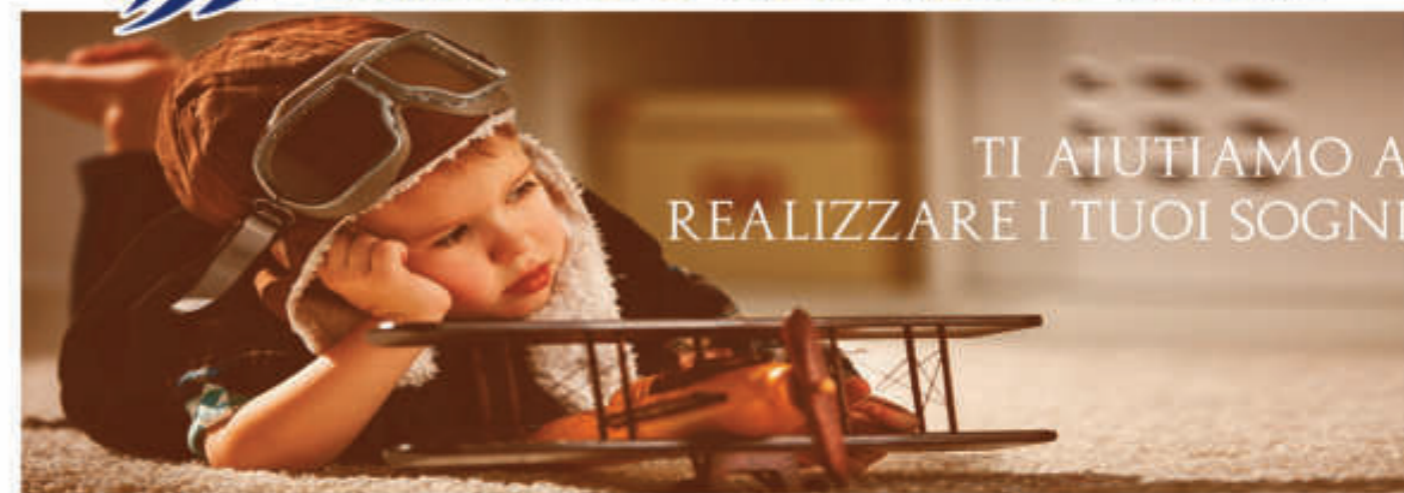
tinuiamo a prevedere che il Comitato di politica monetaria della Banca centrale inglese aumenterà il tasso bancario solo di altri 25 punti base quest'anno, con un ulteriore incremento più probabile ad agosto che a giugno", conclude Tombs. Per Paul Craig, gestore di portafoglio di Quilter Investors, i dati sulle finanze pubbliche del Regno Unito dipingono un quadro cupo per il governo, che si trova di fronte al dilemma di quanto sostegno possa introdurre per contribuire ad affrontare il costo della vita.

## L'Egitto propone piani d'investimento ad Asia e Oceania

L'amministratore delegato dell'Autorità generale per gli investimenti e le zone franche in Egitto, Mohamed Abdel Wahab, ha offerto oltre 2.500 opportunità di investimento a 24 Paesi asiatici e oceanici. Lo ha riferito l'Autorità stessa con un comunicato ufficiale, specificando che l'offerta è stata presentata durante un incontro con gli ambasciatori in Egitto di 24 Paesi asiatici e dell'Oceania: Giappone, Cina, Vietnam, Bangladesh, Sri Lanka, Singapore, Indonesia, Pakistan, Corea del Sud, Corea del Nord, Thailandia, Brunei, Mongolia, Malesia, Myanmar, Nepal, Kazakistan, Tagikistan, Uzbekistan, India, Filippine, Cambogia, Australia e Nuova Zelanda. Durante l'incontro, è stato inoltre presentato il piano del governo per migliorare la competitività dei settori economici egiziani in modo da attrarre investimenti dall'estero. Lo scorso 11 maggio, il ministro delle Finanze del Cairo, Mohamed Maait, ha annunciato che il governo egiziano prevede di cooperare con la Cina per emettere obbligazioni in yuan nel mercato cinese, che è il secondo mercato obbligazionario più grande al mondo, per diversificare le fonti di finanziamento, ridurre i costi e attrarre nuovi investitori.

## Il gruppo Shell tratta per cedere le quote russe

Il gruppo petrolifero britannico Shell, che ha annunciato a fine febbraio che avrebbe ceduto le sue quote nei progetti in Russia con Gazprom, starebbe discutendo con gruppi russi della cessione della sua quota del 50 per cento nel progetto Salym Petroleum Development. E' quanto rileva l'agenzia di stampa russa "Tass" che cita una fonte vicina al dossier. Il 29 aprile sono state presentate proposte vincolanti da parte di potenziali investitori. Non è noto quali siano i candidati ma tra loro ci sarebbero gruppi russi. Gazprom Neft, che ha il diritto di prelazione per acquistare la partecipazione e che detiene una quota paritaria nella Jv, e Shell intanto non hanno fatto alcun commento. Secondo quanto rileva l'agenzia "Tass", la quota di Shell è stimata intorno a 1 miliardo di dollari.



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.